

Incentivi al record con misure anti crisi: +165% a 25 miliardi

Relazione annuale

**Agevolazioni moltiplicate:
nel 2021 quasi 2mila
tra nazionali e regionali**

Carmine Fotina

ROMA

In poco tempo le misure anti-Covid e gli aiuti per l'energia hanno riscritto ampiamente la mappa degli incentivi alle imprese e gli effetti si traducono in numeri eclatanti: 25 miliardi di agevolazioni concesse nel 2021 con un aumento del 165% rispetto al 2020. La Relazione annuale del ministero delle Imprese e del made in Italy, appena trasmessa al Parlamento, offre diversi spunti di riflessione compresa una lettura non scontata nel confronto con gli altri grandi Paesi europei che non ci vede affatto in svantaggio.

Quasi 2mila interventi

Il corposo documento, messo a punto dalla Direzione incentivi del Mimit con il coordinamento del dg Giuseppe Bronzino e del dirigente Marco Calabrò, evidenzia innanzitutto come con il doppio Quadro temporaneo Ue sugli aiuti di Stato, prima quello per l'emergenza Covid-19 poi quello per il conflitto russo-ucraino, l'offerta delle agevolazioni alle imprese ha avuto una notevole proliferazione. Partendo dalla banca dati del Registro nazionale degli aiuti, nel 2021 sono stati censiti 1.982 interventi, di cui 229 delle amministrazioni centrali e 1.753 delle amministrazioni regionali. Un perimetro che comprende gli interventi fiscali gestiti dall'agenzia delle Entrate (81) e gli interventi di garanzia (65). La moltiplicazione delle misure sembra

rendere più urgente l'opera di semplificazione prefigurata dal Ddl di riordino che era stato preparato dal governo Draghi e che ora l'esecutivo Meloni intende rilanciare. Al di là di quest'aspetto, comunque, i numeri dicono che si è arrivati a «un picco senza precedenti», frutto di 696mila domande di aiuto approvate. Degli oltre 25 miliardi concessi, circa 10 miliardi sono relativi all'obiettivo «energia ed efficienza energetica» (in buona parte per le fonti rinnovabili), quasi 4 miliardi per il «contrasto alla crisi da Covid-19» e poco più di 4,3 miliardi per la «tutela dell'ambiente». Seguono «sostegno alle Pmi», con 1,5 miliardi, «ricerca, sviluppo e innovazione», con 1,2 miliardi, contrasto alle calamità naturali a partire dai terremoti (778 milioni), infrastrutture (700 milioni). In termini di agevolazioni già erogate, l'ammontare appare invece in linea con i precedenti anni, attorno ai 5,8 miliardi, segno che i principali interventi sul fronte degli impegni non hanno ancora dispiegato effetti sulla spesa.

Centro-Regioni e Nord-Sud

Sono i ministeri a dominare la scena. Le risorse impegnate a livello di amministrazione centrale rappresentano l'85% (24,1 miliardi) a fronte del 15% delle regioni. E, soprattutto, emerge un divario amplissimo tra il Centro-Nord (21 miliardi, cioè l'86% delle agevolazioni concesse, con un incremento addirittura del 306%) e il Mezzogiorno (3 miliardi, in calo del 10%). Differenziale che si legge chiaramente anche in termini di investimenti attivati (75% contro 25), questo anche a causa della minore intensità di aiuto concedibile al Centro-Nord che determina un maggior effetto leva sulle spese. Tre regioni da sole

- Lombardia, Piemonte e Lazio - assorbono il 65% del totale. Quasi 15 miliardi di euro sono stati concessi alle grandi imprese, a fronte di soli 6,7 miliardi alle piccole e 3,2 alle medie. A livello di amministrazioni centrali, oltre 19,2 miliardi sono stati distribuiti in forma di sovvenzioni e contributo in conto interessi.

Entrate e Fondo di garanzia

Nella Relazione sono calcolati a parte circa 4,6 miliardi di euro (+53% rispetto al 2020) gestiti dall'agenzia delle Entrate e distribuiti in 1,3 milioni di agevolazioni, oltre sei volte quelle del 2020 (+542%). E un conteggio ulteriore riguarda l'attività del Fondo di garanzia Pmi, cresciuta a dismisura dal 2020 per effetti delle misure speciali anti-crisi. Nel 2021, in particolare, sono state concesse garanzie per 67,6 miliardi.

Il confronto Ue

Secondo gli ultimi dati della Commissione Ue sugli aiuti di Stato legati all'emergenza della guerra russo-ucraina, la Germania svetta ampiamente in rapporto al Pil. La Relazione del Mimit però offre un punto di vista diverso, che deriva dagli aiuti effettivamente concessi, solo alle imprese, di importo superiore a 500mila euro, e inclusivi delle garanzie. E in questa classifica, nel periodo gennaio 2021-giugno 2022, l'Italia fa segnare l'importo più alto, per 66,7 miliardi, oltre il doppio di quanto fatto registrare dalla Germania (25,3 miliardi) e sette volte l'importo della Francia (9,3 miliardi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tra gennaio 2021 e
giugno 2022, sugli aiuti
sopra 500mila euro, in
Italia concesso il triplo
rispetto alla Germania**



Superficie 34 %



Hi tech europeo. Operai assemblano una turbina